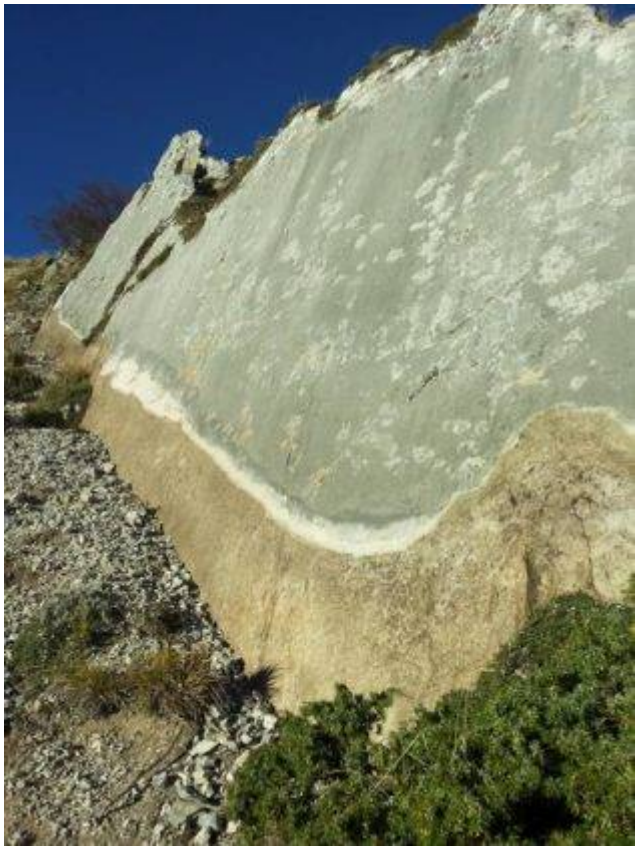
AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

I TERREMOTI E L'EVOLUZIONE DEL TERRITORIO: ESCURSIONI ALLA SCOPERTA DI FAGLIE E FRANE DEL CENTRO ITALIA

12 Febbraio 2017



L'AQUILA – Importanti escursioni e momenti formativi di straordinario valore umano e sociale caratterizzeranno la Giornata nazionale delle guide ambientali escursionistiche, che l'Aigae organizzerà presto nelle regioni colpite dai recenti terremoti, Marche, Abruzzo, Lazio e Umbria.

I geologi dell'associazione condurranno la gente su frane e faglie per far capire e narrare l'evoluzione del territorio e collaborano con i più importanti enti di ricerca.

"L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta per frequenza e intensità dei fenomeni – spiega Dino Gazzani, geologo dell'associazione Aigae – La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto. Non possiamo ridurre la pericolosità sismica ma possiamo ed anzi dobbiamo , ridurre il rischio sismico , quindi la vulnerabilità degli edifici e, dove necessario, l'esposizione del tessuto antropico. Essendo in un Paese sismico dobbiamo spiegare la geologia alla gente con il linguaggio della gente".

Aprendo i lavori della convention Io non tremo, organizzata a Cupra Marittima (Ascoli Piceno) da una associazione locale di promozione sociale, Gazzani ha spiegato che "oramai le faglie hanno spaccato interi sentieri. L'Italia ha una vulnerabilità molto elevata per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi e un'esposizione altissima per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo".

"Nel solo Appennino Centrale abbiamo 9 sistemi di faglie. Le faglie più lunghe – ha proseguito Gazzani – sono quelle di Pizzoli-L'Aquila ben 34 km, di Preci-Cittareale che è lunga circa 27,5 km. Per far capire alla gente comune cosa sia un terremoto, dobbiamo anche spiegare cosa è una faglia. La faglia è una frattura della crosta terrestre che separa due blocchi di roccia che scorrono uno rispetto all'altro dando origine alle onde sismiche".

“Poi – ha aggiunto – dobbiamo dire alla gente che non possiamo ridurre la pericolosità sismica in quanto non possiamo attenuare i movimenti tettonici che sono alla base dei terremoti, ma possiamo ed anzi dobbiamo ridurre il rischio sismico, quindi la vulnerabilità degli edifici e, dove necessario, l’esposizione del tessuto antropico. Come? Una corretta progettazione non può e non deve avvenire senza una caratterizzazione geosismica del terreno tramite lo studio degli effetti di sito”.

“Spesso, le cause dei danni provocati dal sisma vanno ricercate in una differente pericolosità sismica locale, determinata anche dal diverso modo in cui si propaga il terremoto o dall’instabilità del suolo. Sono fondamentali gli studi di microzonazione sismica perché individuano e caratterizzano le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale e le zone soggette a instabilità, quali frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno”.

“I geologi che appartengono al mondo variegato di Aigae sono geologi che esercitano ogni giorno in modo competente la professione di geologi – ha concluso Gazzani – in alcuni casi magari insegnano anche, collaborano con i più importanti enti di ricerca del Paese e con l’attività di guida ambientale conducono direttamente sul posto i cittadini per far capire e vedere. Questa doppia figura è un valore enorme in più, per l’opinione pubblica, per la stampa, in quanto da una parte il geologo che ha studiato e studia proprio la geologia in tutti i suoi aspetti e la vive ogni giorno e dall’altra la guida che può raccontare in tempo reale tutti i luoghi, sentieri, le storie vive della gente, l’evoluzione del territorio e del paesaggio. Siamo esperti, molto esperti e non solo geologi ma anche biologi, archeologi, naturalisti, agronomi”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli